cona. Da questo punto la congregazione vennesi ampliando mirabilmente, sì vivendo l'istitutore di essa che la promosse con ogni zelo, e sì dopo la morte di lui, per opera dei generali che gli succedettero. Per ciò appunto crebbero a maraviglia i conventi ad essa pertinenti, fra'quali se ne annoverano di quelli di altissima celebrità nel mondo.

Le osservanze di questi eremiti sono quasi conformi a quelle degli eremiti di Camaldoli. Presentemente il loro abito è molto simile a quello che questi medesimi eremiti usano, nè altro divario vi corre se non che quelli di cui trattiamo, in vece della cocolla monacale, portano un mantello fermato con un cavicchio, ed usano ne'loro eremi, in luogo di scarpe o pantofole, degli zoccoli coperti di cuoio. Dormono su d'un semplice paglericcio, vestiti del loro abito, del quale non si spogliano che nelle più gravi infermità. Hanno per arme, in campo azzurro, tre monti verdi sormontati da una corona gialla.

Vedi intorno a quest'Ordine quanto ne scrissero. *Luca Eremit.* Romualdina, seu eremitica Montis Coronae Camaldulensis Ordinis Histor. = *August. Florent.* Hist. camaldulen. = *Thomas de Minis*, Catalog. SS. et BB. Ord. Camald. = *Silvano Razzi*, Vite de'SS. e BB. dell'Ordine Camaldolese, ecc.

TAVOLA CCCLXXXII

RELIGIOSO DI VALLOMBROSA IN ABITO DAGORO

L' ordine di Vallombrosa ebbe per fondatore S. Giovan Gualberto, di antica e nobile famiglia toscana. Egli, risolutosi

V. VIII. T. CCCLXXXII.

N. Cenni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Monetti inc.

Religioso di Vallombrosa

ad abba
dere in
Poco sta
desideri
convento
ore sogg
stante ci
dine, se
virtù di
venne in
quale es
i beni
nerose
del fo
gli pr
cipi e
manca
a pros
lennem

I
dottato
ciò fece
berrette
cappello.
campo az
dello scuo
bastone pas

Si po
Diego Fra

ad abbandonare il mondo e le ricchezze, si andò a rinchiudere in un monistero di S. Miniato, ove vestì l'abito religioso. Poco stante però, mosso dall'amore per la solitudine e dal desiderio di maggior perfezione, Giovan Gualberto, lasciato il convento di S. Miniato, si recò a Camaldoli con un compagno, ove soggiornò alquanto, ritraendosi poscia in Vallombrosa, distante circa dieci miglia da Firenze. Quì il santo fondò l'ordine, secondo i più critici autori, nel 1023. La fama delle virtù di lui gli addusse gran quantità di compagni, sicchè si venne in breve a costituire il monistero di Vallombrosa, del quale esso fondatore fu il superiore. Ogni dì poi crebbero i beni di quel monistero, tantochè il santo adoperò le generose offerte de'fedeli in fondarne molti altri. Le virtù poi del fondatore acquistarono rinomanza altissima all'istituto, e gli procacciarono il rispetto de'popoli e la protezione de'principi e de'pontefici. E quando nel 1073 Giovan Gualberto fu mancato ai vivi, le cose dell'ordine vallombrosano proseguirono a prosperare, tantopiù che Gregorio VII lo confermava solennemente, ampliandone i privilegi.

I religiosi Vallombrosani, i quali nel 1500 avevano addottato il colore *tanè*, presero in seguito a vestire di nero: ciò fecero anche i conversi, che, deposte le loro antiche berrette di pelle di agnello, assunsero in luogo di esse il cappello. I religiosi de'quali si tratta hanno per arme, in campo azzurro, un braccio ch'esce fuora dalla parte sinistra dello scudo, vestito d'una manica di cocolla nera tenente un bastone pastorale con due teste di leoni, una posta contro l'altra.

Si ponno consultare intorno a questo celebre ordine, *Diego Franchi*, Storia del patriarca S. Giovan Gualberto

= *Ascanio Tamburini,* De Jur. Abbat. dispu. XXIV. quest. V. num. 20 = *Silvestro Maurolico* , Mare oceano ecc. lib. II. pag. 120 = *Paolo Morigia*, Storia delle religioni, cap. XXVI = *Joan. Mabillon*, Acta Sanctorum Ord. S. Benedicti ecc.

FINE DEL TOMO VIII.

IMPRIMATUR
F. D. Buttaoni O. P. S. P. A. M.
IMPRIMATUR
Joseph Canali Patr. Costantinop. Vicesg.